

Ivano Fossati

MUSICA MODERNA TOUR



Dopo i nove live di novembre, una serie di anteprime tutte "sold out", il tour è ripartito il 18 gennaio e si è chiuso il 22 febbraio nella "Sala Verdi" del Conservatorio di Milano.

Il concerto, pensato per gli spazi teatrali, propone in scacchiera anche i brani del nuovo album "Musica moderna", di cui porta ovviamente il titolo, fra cui "L'amore trasparente" (dalla colonna sonora del film "Caos Calmo") premiato con il David di Donatello ed il Nastro d'Argento 2008 come miglior canzone originale.

L'undicesima data è a La Fenice di Senigallia.

Qui arriviamo nel pomeriggio per farci dare maggiori dettagli su questa produzione dagli addetti ai lavori.

L'audio FoH

Per galanteria, cominciamo con la simpatica **Marti Jane Robertson**, fonico di sala di Fossati da molti anni.

Jane, da quando tempo lavori con Ivano?

Praticamente da sempre: in studio ho iniziato nel '91, mentre in tour ho debuttato nel '93.

Cosa pensi dei fonici da studio che poi seguono l'artista anche in tour?

È una cosa abbastanza facile e naturale, ma solo con certi artisti, non vale per tutti. Spesso si crea un rapporto molto particolare tra fonico e artista, si entra a lavorare in simbiosi ad un progetto. Io ed Ivano lavoriamo a stretto contatto da molto tempo: lavoriamo insieme sui progetti, canzoni o altro, facciamo continuamente degli esperimenti, poi ogni tanto succede che parte di questi lavori diventino un disco. È quindi naturale, per l'artista, avere in tour lo stesso referente per i suoi suoni. Poi con queste nuove tecnologie capita spesso di registrare in tour materiale da riutilizzare ed elaborare in studio.

Altra cosa abbastanza curiosa: non ti sembra che in questi ultimi periodi gli impianti PA in tour siano quasi sempre della stessa marca?

In effetti è vero, ma non penso che sia solo una questione di qualità, ritengo che sul mercato ci siano marchi che suonano altrettanto bene. Penso invece che si tratti della qualità del servizio: io con Willy Gubellini di Nuovo Service mi trovo benissimo, offre un servizio eccezionale, con delle persone meravigliose. Per esempio, tre anni fa fu Willy a convincermi a provare la console Digidesign, nonostante io fossi un po' scettico: be'... aveva ragione, ancora oggi la reputo una scelta perfetta. Ma anche Nicola Marozzi, PA



- 1: Marti Jane Robertson, fonico FoH.
- 2: Il fonico di palco Marco Dellatorre.
- 3: L'amplificazione della chitarra, senza cassa acustica, di Riccardo Galardini.
- 4: Mixer luci Avolites e audio Digidesign in regia FoH.



man e responsabile del service, è una persona squisita con una competenza straordinaria. Tra me ed il PA man, per forza di cose, deve nascere un feeling particolare, bisogna lavorare entrambi sulla stessa lunghezza d'onda: ho bisogno che in tutte le date l'impianto risponda alla stessa maniera, e in questo Nicola è favoloso. Anche in questo caso è insomma evidente che nel nostro lavoro la differenza la fanno quasi sempre le persone e non i marchi.

Il PA lo montate sempre poggiato a terra?

Praticamente sì: non è per pigrizia, ma purtroppo nella quasi totalità dei teatri italiani è impossibile appendere; però quando ci capita l'occasione appendiamo volentieri.

Ho notato che curi personalmente e meticolosamente la disposizione dei microfoni, posti molto vicini alla sorgente: c'è un motivo particolare?

Prediligo questo modo di fare non perché non mi fidi dei miei colleghi, ma perché per catturare il suono seguo tutta una mia filosofia, ed eseguire personalmente questa operazione mi dà più sicurezza quando sono poi dietro al mixer a fare i suoni. Metto i mi-

crofoni molto vicini alla sorgente perché non uso i gate: sono un'amante degli strumenti acustici e, quando posso, uso meno elettronica possibile. Così facendo posso usare meno i guadagni del mixer, ottenendo meno rumore di dentro del palco.

Come usi il Subkick sulla cassa?

Anche in questo caso nasce il tutto da una casualità: stavo registrando una batteria in un ambiente molto particolare e non riuscivo a tirar fuori i bassi. Un mio collega mi fece provare questo strano rullante che risolve magnificamente il problema. Da quel momento è diventato un mio amico inseparabile. In questo setup uso anche un microfono tradizionale all'interno, dal quale prendo l'attacco, mentre con lo Yamaha prendo tutta la parte bassa.

Mentre tutto il resto è abbastanza standard?

Direi proprio di sì: la microfona non ha niente di strano, in regia lavoro con molti plug-in del banco, tranne un Manley Voxbox ed un Summit come outboard.

L'audio sul palco

Restando in campo audio, dalla postazione della regia di sala passiamo alla regia di palco a cui lavora **Marco Dellatorre**.

Puoi spiegarci il tuo lavoro in questo tour ed il setup scelto?

Lavoro con Fossati da molti anni, questo gruppo ormai è diventato una famiglia con cui è un piacere trascorrere il tempo. Qui, oltre alla tradizionale funzione di fonico di palco, ho il compito di gestire le sequenze, con i contributi indispensabili per le sonorità del nuovo disco. A Genova, durante le prove musicali, insieme a Pietro Cantarelli, produttore artistico, abbiamo lavorato alle sequenze, per poi passare a Foligno per l'allestimento finale.

Il palco è molto pulito, poiché usiamo esclusivamente monitoraggio in cuffia o auricolari, escluso il "subbone" Montarbo per il batterista abbinato alle cuffie.



Come distribuisce il segnale?

Adopto un sistema misto tra cuffie e auricolari gestiti da sistema Aviom. Ho infatti creato una rete per la distribuzione del segnale ai musicisti con dei "Pro 16" (Aviom), ma usati come amplificatori per cuffia, mandando cioè un segnale left e right ad ognuno e facendo comunque io a monte il mixaggio di quello che ogni musicista vuole sentire. Ho usato questo sistema per diversi motivi, a cominciare dalla qualità audio, perché non c'è apparecchiatura ricetrasmittente radio che possa eguagliare una connessione tramite filo. La scelta di mandare ad ognuno un segnale stereo già mixato, deriva invece dal fatto che durante tutti questi anni insieme è nato un certo feeling: ci conosciamo perfettamente e basta uno sguardo per capire il messaggio e correggere gli eventuali problemi. Questo permette che il musicista si concentri sul suo strumento e su quello che deve suonare, senza pensare anche a quello che deve ascoltare.

Solo Fossati, ed in alcuni momenti anche Riccardo Galardini, usa un sistema radio, perché si sposta spesso dalla sua postazione, e sarebbe stato impossibile tenerlo legato tramite filo. Galardini nella sua posizione usa il sistema a filo Aviom, mentre, quando si sposta, stacca il jack dal mixerino e lo inserisce sul ricevitore radio, a cui io mando lo stesso programma inviato sul sistema a filo. Per la sua chitarra abbiamo un amplificatore Switch Blade della Hughes & Kettner ma senza cassa acustica, collegato ad un Red Box (sempre Hughes & Kettner): questo ci permette di ottenere il timbro di un amplificatore valvolare ma senza il volume della chitarra sul palco.

Parlando sempre di chitarre, per l'altro chitarrista, Fabio Barale, uso il sistema Receptor, della Muse Research: è uno strumento in due unità rack, praticamente un PC, su cui sono stati caricati una serie di suoni e delle patch richiamati tramite MIDI. La mia console è una Digidesign, modello D-Show con "sidecar".



NEW LIVE15SA & LIVE18SA SUBWOOFERS

LIVE Series



Il Suono è una questione di "dettagli" la serie "LIVE" di DAD ne offre in gran quantità. I woofer sono stati progettati espressamente per sistemi compatti a 2 vie, la tromba è ruotabile ed il driver a compressione ha una nuova cupola in titanio abbinata ad un phase plug radiale a bassa compressione dalla geometria unica. La Serie "Live" è disponibile anche in versione attiva bi-amplificata, supportata da un processore elettronico che include: un crossover attivo, l'equalizzazione del sistema, l'allineamento di fase dei trasduttori, le protezioni standard e i LED di stato. Grazie alla particolare forma del cabinet, questi diffusori possono essere impiegati anche come stage monitor di alta qualità. A completare la serie, i subwoofer LIVE15SA e LIVE18SA, equipaggiati con amplificatore da 600W RMS, crossover attivo (regolabile da 80 a 180Hz) e uscita hi-pass, per estendere sulla gamma bassa le prestazioni dei satelliti Live.

Maggiori Informazioni su www.musiclights.it

Music & Lights s.r.l. Tel. 0771 72190
Via Appia Km 136,200 Fax 0771 721955
04020 Itri (LT) ITALY info@musiclights.it



5: Roxy Zambardino,
operatore luci.

6: Il crew al completo.



Le luci

Approfondiamo l'aspetto luci con l'operatore **Rossano "Roxy" Zambardino**.

Chi ha fatto il disegno luci di questo spettacolo?

Il disegno è di Billy Bigliardi, mentre io e Marco Simone abbiamo fatto la programmazione durante l'allestimento del tour.

Che tipologia di materiale usate e come?

È un allestimento tradizionale, con alcune chicche interessanti. I materiali sono i classici testamobile, Martin Mac 600 come wash e Robe 575 come spot, a cui abbiamo aggiunto delle ribalte a LED Ayrton Moduled. Dietro la scenografia, fatta in vetroresina con dei disegni molto originali, abbiamo posto dei cam-

biacolori della Griven, modello Kaleido. Il fondale è molto originale, realizzato con pannelli di vetroresina illuminabili da entrambi i lati, che hanno una resa cromatica e scenografica molto bella. Sul soffitto ci sono sei palle specchiate che, in teoria, avremmo dovuto usare su un solo pezzo, ma il risultato è stato talmente apprezzato che Fossati ha voluto usarle anche in qualche altro momento. Il resto rientra tutto nella norma.

Lo spettacolo

Io ho apprezzato molto sia il disegno sia la gestione delle luci. Come il maestro Billy, anche Roxy lavora con un Avolites prevalentemente in manuale. Una bella resa è stata ottenuta con l'illuminazione anteriore e posteriore del fondale, capace di cambiare completamente il risultato scenografico. Poi il momento di "Lindbergh", veramente coinvolgente, con tutte le palle specchiate che emettono mille raggi in movimento all'interno del teatro. Anche il suono è stato una conferma della professionalità di Marti e, ovviamente, della qualità della band di Fossati: un suono sempre sotto controllo, mai con volumi troppo alti, in perfetta sintonia col la tipologia del concerto... tranne che per una rullata di tamburi che, volutamente, avrà superato di una ventina di dB il resto della canzone! E, come spesso succede, la cosa giusta al momento giusto, crea un pathos eccezionale. ■

Personale

Band	
Pianoforte e tastiere	Pietro Cantarelli
Chitarre elettriche	Fabrizio Barale
Chitarre acustiche ed elettriche	Riccardo Galardini
Batteria	Claudio Fossati
Basso	Guido Guglielminetti

Produzione	
Produzione, organizzazione, promozione	Barley Arts Promotion
Produttore	Claudio Trotta
Produttore esecutivo e booking	Aldo Bassi
Accounts per Barley	Cristina Trotta
Coordinamento contabile	Claudio Trotta
Ass. produzione esecutiva	Marianna Terribile
Comun. e marketing	Elena Pantera
Comun. e marketing	Francesco Negroni
Resp. Biglietteria	Francesca Bevilacqua

Hanno collaborato	
Lighting design	Billy Bigliardi
Programmazioni luci	Marco Simoni
Scenografie	Tek Set

In tour	
Impianto audio e luci	Nuovo Service
Dir. di produzione	Sandro Frascogna
Fonico di sala	Marti Jane Robertson
Fonico palco	Marco Dellatorre
Operatore luci	Roxy Zambardino
PA man / resp. Service	Nicola Marozzi
Ass. Monitor	Stefano Guidoni
Backliner	Claudio Potito
Backliner	Gherardo Tassi
Ass. pers. Artista	Michele Giardina
Tecnico dimmer	George Marincov
Tecnico elettricista	Davis Laurino



Introducing yet another tool for the creative soul: The VL3500™ Wash FX luminaire



The output and beam you love in the VL3500™ Wash luminaire now has the added benefit of effects pattern control.



Express *Your*self

VARI**LITE*®

www.vari-lite.com



AUDIO LINK tel. 0039 0521 648723 - fax 0039 0521 648848
www.audiolink.it - link@audiolink.it